

Il Fronte Popolare offre ai
lavoratori la possibilità di
costruirsi col proprio lavoro
una vita decorosa e felice

L'UNIONE DEGLI ITALIANI COSTITUITA DOMENICA SCORSA

Nella sala dell'Arrigoni di Isola i delegati degli Italiani del Circondario hanno approvato lo statuto ed il programma dell'organizzazione che ha il compito di sviluppare la cultura progressista italiana

Domenica 26 c. m. se è tenuta a Isola nella sala dell'Arrigoni la conferenza costitutiva dell'Unione degli Italiani del Circondario della Istria.

Nella sala, dove si sono già svolte conferenze ed assemblee, che hanno segnato date storiche per la vita del popolo lavoratore del Circondario, hanno preso posto i delegati di tutti i centri italiani del Circondario.

Il compagno Leone Fusilli, aprendo i lavori della conferenza, ha salutato tutti i delegati presenti, ha salutato il comp. Beltram Giulio, Presidente del Comitato Circondario del Potere; il comp. Sotta Giordano, rappresentante del Comitato Centrale del Partito Comunista del TLT e gli ospiti compagni: Massarotto Giusto, Presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume; il prof. Eros Sequi, segretario dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume; il comp. Umer Romano, presidente del Circolo di Cultura Popolare Italiano di Pola, ed il prof. Bormè del Circolo di Cultura Popolare Italiano di Rovigno.

Dopo l'elezione della Presidenza e l'approvazione dell'ordine del giorno, prende la parola il comp. Beltram Giulio che saluta i presenti a nome del Potere Popolare. Augura alla nuova organizzazione i migliori risultati nello sviluppo della cultura nazionale, e il comp. Beltram ha affermato che il Potere Popolare darà ogni possibilità alle larghe masse della popolazione italiana di elevare la propria cultura nazionale, possibilità che mai prima d'ora esse hanno avute. Parlando sui compiti dell'Unione degli Italiani, il comp. Beltram precisa che dimostrare la falsità delle accuse sulla oppressione nazionale a cui sarebbero sottoposti gli italia-

ni del nostro Circondario, è compito principale di tutta la popolazione italiana. Queste accuse e calunnie verso il Potere Popolare — e gli dichiaro — provengono proprio da quei Circoli antipopolari che qui da noi si arrogano, il diritto di difensori dell'italianità parlando in nome della «grande madre», mentre nei confini dello stato italiano sono essi i primi a soffocare nel sangue la lotta del proletariato italiano per la sua esistenza.

Citando gli episodi di violenza, verificatisi ultimamente in Italia e gli atti di brutalità della polizia ciano-fascista, ha affermato che in nessun altro stato borghese l'oppressione brutale del movimento democratico è tanto grande.

Concludendo il suo discorso, il comp. Beltram si appella a tutti i presenti perché sviluppino al massimo la cultura italiana fra il popolo del Circondario, sfruttando le illimitate possibilità che può offrire e che ha sempre offerto il Potere Popolare. Applaudendo agli intellettuali italiani, il comp. Beltram, ha detto che lo sviluppo delle nostre culture deve dimostrare agli occhi del mondo che cosa è capace di fare un popolo libero che ha nelle mani il proprio destino.

A nome dei lavoratori culturali sloveni e croati del Circondario, ha parlato il comp. Marion Sissi, che ha porto alla conferenza gli auguri per il pieno successo dei lavori e per lo sviluppo avvenire dell'Unione degli Italiani.

A nome dell'Unione della Giovinezza Antifascista, ha parlato il comp. Debernardi Giuseppe, ed a nome del Fronte Popolare Italo-Slavo, il comp. Vok Antonio.

E' seguita quindi la relazione del Comitato Promotore, tenuta dal comp. Sabaz Clemente, relazione che pubblichiamo a parte.

Nella discussione il comp. Borisi ha messo in rilievo la necessità e l'importanza di allargare e sviluppare ancor più i tesori della cultura italiana e porre la cultura al servizio del popolo.

Ha preso quindi la parola il comp. Giusto Massarotto, membro del Comitato Centrale del Partito Comunista Jugoslavo, e presidente dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume. Egli ha portato alla conferenza i saluti dei fratelli italiani che contribuiscono con il loro lavoro all'edificazione socialista nella nuova Jugoslavia. Nel suo discorso ha messo in rilievo che i successi ottenuti nel campo della cultura dall'Unione degli Italiani nella Jugoslavia, sono stati ottenuti merco l'appoggio che il nuovo stato socialista dà a tutte le nazionalità e merco l'interesse e la partecipazione attiva della popolazione italiana allo sviluppo della propria cultura nazionale. Il comp. Massarotto ha messo pure in rilievo come oggi nella Jugoslavia socialista gli italiani hanno molte più possibilità per un libero sviluppo culturale e nazionale di quelle che avevano nella stessa Italia.

Nella discussione sono intervenuti pure il comp. Bartole, che ha parlato sul ruolo della gioventù in seno all'Unione degli Italiani, il comp. Nanut sul problema della stampa e sulla necessità di diffondere riviste scientifiche ed artistiche che attualmente mancano, il comp. Giacchin sulla istituzione di biblioteche ed il comp. Santin Mario sulla attività culturale già svolta durante la lotta partigiana.

Prendendo la parola il comp. Eros Sequi, ha illustrato l'opera dell'Unione degli Italiani dell'Istria svolta per ripulire la cultura italiana dalle tenebre ideologiche, borghesi e fasciste e porla sulla linea

di una sana e larga educazione e nazionale. Specificando i nuovi sistemi di lavoro, introdotti dall'Unione degli Italiani nella Jugoslavia per lo sviluppo della cultura italiana e per l'elevamento del livello culturale del popolo lavoratore, il comp. Sequi ha voluto portare il suo contributo di esperienza agli italiani del Circondario, affinché il lavoro da noi possa avere migliori risultati.

Il comp. Palumbo, da Pirano, originario di Foggia, ha illustrato con parole commoventi la miserrima situazione in cui versano i lavoratori della sua città natale.

Il comp. Erio Franchi, direttore del giornale «La Voce del Popolo», ha parlato sui problemi organizzativi dell'Unione degli Italiani in Jugoslavia ed a lui è seguito il comp. prof. Bormè che ha illustrato, con dati precisi, il rapidissimo sviluppo delle scuole italiane in Jugoslavia, sviluppo che non può temere alcun paragone con quello esistente in Italia e tanto più con la situazione durante la dominazione fascista nell'Istria. Fra l'altro, particolare interesse e soddisfazione hanno suscitato le dichiarazioni del compagno che il numero degli allievi del ginnasio italiano di Rovigno, nella loco stragrande maggioranza figli di operai e di contadini poveri, è aumentato del 200 p. c. nei confronti dell'anteguerra.

A nome della conferenza ha ringraziato i compagni di Fiume e della Istria il comp. Gino Gobbo. E' seguita quindi l'elezione del Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani per il Circondario dell'Istria, comprendente 35 membri.

Il comp. Gino Gobbo ha quindi parlato sui problemi organizzativi dell'Unione degli Italiani del Circondario e sulle forme di attività.

Il comp. Sabaz Clemente ha dato poi lettura del programma e dello Statuto dell'Unione che è stato approvato. Alla fine dei lavori il comp. Abram Mario ha proposto la risoluzione conclusiva della conferenza costitutiva che è stata accettata all'unanimità.

Dalla conferenza sono stati inviati i seguenti telegrammi: uno al Governo della RFP per l'aiuto prestato, tramite la VUJA, allo sviluppo dell'attività culturale fra gli italiani e per la costituzione dell'Unione; uno all'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, auspicante stretti rapporti e collaborazione; un telegramma di solidarietà con il Fronte Democratico degli sloveni in Italia e di riconoscimento dei diritti sanciti dal Trattato di Pace per gli sloveni che vivono in Italia, ed infine uno al Governo Italiano per protestare contro le azioni di repressione poliziesca nei confronti della classe operaia e per l'oppressione nazionale degli sloveni che vivono in Italia.

Il comp. Erio Franchi, direttore del giornale «La Voce del Popolo», ha parlato sui problemi organizzativi dell'Unione degli Italiani in Jugoslavia ed a lui è seguito il comp. prof. Bormè che ha illustrato, con dati precisi, il rapidissimo sviluppo delle scuole italiane in Jugoslavia, sviluppo che non può temere alcun paragone con quello esistente in Italia e tanto più con la situazione durante la dominazione fascista nell'Istria. Fra l'altro, particolare interesse e soddisfazione hanno suscitato le dichiarazioni del compagno che il numero degli allievi del ginnasio italiano di Rovigno, nella loco stragrande maggioranza figli di operai e di contadini poveri, è aumentato del 200 p. c. nei confronti dell'anteguerra.

A nome della conferenza ha ringraziato i compagni di Fiume e della Istria il comp. Gino Gobbo. E' seguita quindi l'elezione del Comitato Esecutivo dell'Unione degli Italiani per il Circondario dell'Istria, comprendente 35 membri.

Il comp. Gino Gobbo ha quindi parlato sui problemi organizzativi dell'Unione degli Italiani del Circondario e sulle forme di attività.

Il comp. Gino Gobbo ha quindi parlato sui problemi organizzativi dell'Unione degli Italiani del Circondario e sulle forme di attività.

DISCORSO DEL COMP. KRALJ FRANC AD UN COMIZIO PREELETTORALE

In una riunione di massa tenuta a Capodistria, il comp. Kralj Franc Petek ha parlato su vari problemi economici che si pongono dinanzi a tutto il popolo lavoratore del Circondario Istriano in relazione all'esecuzione del piano economico annuale. Fra i problemi più difficili è quello della mancanza della manodopera. Ha parlato pure di varie differenze ed errori, che vengono commessi nell'approvvigionamento della popolazione che, nei riguardi delle possibilità attuali, potrebbe essere di gran lunga migliore, particolarmente per il fatto che i nostri magazzini sono pieni, ma l'apparato distributore non è all'altezza del proprio compito.

Parlando delle elezioni l'Oratore ha sottolineato, che accanto alla lista dei candidati del Fronte Popolare ed a quella del Partito Socialista ha presentato la lista dei candidati pure Gruppo Cristiano-Sociale.

«Effettivamente si tratta qui», ha sottolineato l'Oratore, di una seconda edizione della Democrazia Cristiana, che non ha potuto presentarsi agli elettori sotto questo nome, dato che si è compromessa con la propria politica in Italia ed a Trieste, dove sta instaurando il fascismo nel vero senso della parola. E naturale che un Partito, il qua-

le conduce una politica da mitragliatrice, come la definiscono gli italiani democratici, non allesti il popolo del nostro Circondario, dove si vive in pace ed in libertà e dove il Potere Popolare ha assicurato il lavoro ed il pane a tutti i cittadini. Nello stesso tempo invece la Democrazia Cristiana, come Partito al governo in Italia, squinzaglia contro i lavoratori, che chiedono pane e lavoro, la polizia armata, che spara sulle masse, uccide gli operai ed i contadini e li arresta in massa. Perciò, ha ribadito l'Oratore, è chiaro che il Vaticano ha creduto necessario porre la propria lista dei candidati per le elezioni nel nostro Circondario sotto un nome più attraente. Ma questa agenzia Vaticana, che fino ad ora è intervenuta attivamente nella vita politica del nostro Circondario sulla linea della lotta contro il Potere Popolare e della resistenza passiva, non riuscirà ad ingannare le nostre masse lavoratrici, anche se si presenta agli elettori sotto una nuova firma. Proprio la smentita, come abbiamo letto sui giornali odierni, che questo gruppo non ha nulla di comune con la Democrazia Cristiana, conferma questo dato di fatto.

Le nostre masse popolari conoscono questa specie di macchinazioni e non si lasceranno traviare dalle parole di lupi travestiti da agnelli.

Il Fronte Popolare Italo-Slavo va alle elezioni con un programma di lavoro, esso mostra al popolo lavoratore una prospettiva chiara ed un'avvenire sicuro, che non consiste di frasi e belle parole o dichiarazioni programmatiche, che non promette, ma invita il Popolo a lavorare, perché soltanto col lavoro il popolo lavoratore potrà migliorare la propria esistenza. Il Potere Popolare, per il quale tutti i nostri lavoratori voteranno dimostrando nuovamente la volontà di non perdere più dalle proprie mani il proprio Potere, ne la garanzia.

Alla relazione del comp. Kralj è seguita una vivace discussione, durante la quale sono state poste varie domande, alle quali il comp. Kralj ha esaurientemente risposto.

JUGOSLAVIA

I risultati parziali delle elezioni

BELGRADO — Secondo gli ultimi risultati pervenuti da 23 circoscrizioni elettorali della Croazia l'affluenza media alle urne fu del 94,2 per cento. Di questa percentuale il 94,2 per cento votava per i candidati del fronte popolare per il consiglio delle nazionalità. A Zagabria l'affluenza alle urne fu del 99,7 per cento. Il fronte popolare otteneva qui il 95,74 per cento dei voti. A Fiume il 99,94 per cento degli elettori si sono recati alle urne. Il 97,86 per cento dei voti andavano ai candidati del Fronte popolare.

In otto distretti elettorali della Macedonia l'affluenza media alle urne risultò del 99,06 per cento. Il Fronte popolare otteneva in questi distretti il 97,2 per cento dei voti.

Secondo i risultati incompleti annunciati stasera dalla commissione elettorale federale in sette distretti elettorali del Montenegro l'affluenza media alle urne fu del 99,94 per cento. Di questa percentuale il 99,8 per cento votava per i candidati del Fronte popolare.

polari di Pirano, Strugnano, S. Lucia, Sicciole, Capodistria e Portorose.

3 — Gruppo Cristiano Sociale, che ha presentato le liste dei candidati per le unità elettorali dei Comuni Popolari locali di Capodistria, Semmedella, Isola, Strugnano, Campesalera, S. Antonio e Decani.

Per il Distretto di Buie l'unica lista dei candidati presentata è quella del Fronte Popolare Italo-Slavo, per tutte le unità elettorali dei Comuni Popolari Cittadini e locali del Distretto.

Grande interesse ha provocato il fatto che, all'ultimo momento, il Gruppo Sociale Cristiano abbia presentato le sue liste. Il corrispondente della Agenzia giornalistica francese AFP da Capodistria, diramando la notizia, commenta il fatto, dichiarando che il Gruppo Cristiano Sociale rappresenta in realtà il Gruppo Democristiano, mentre l'agenzia ATI comunica che la Segreteria Politica della Democrazia Cristiana di Trieste ha prelevato che «il Gruppo Cristiano Sociale non ha alcun collegamento o rapporti con il Partito della Democrazia Cristiana».

DAL CIRCONDARIO

Lavoro volontario a Tribano

TRIBANO — In onore delle elezioni si è svolto ieri a Tribano il lavoro volontario al quale hanno partecipato 14 persone che hanno preparato il pietrisco per la riparazione della strada, compiendo 58 ore, 10 uomini con 5 carri hanno invece trasportato 10 metri cubi di pietra, che servirà alla costruzione della casa cooperativistica.

LA RELAZIONE DEL COMITATO PROMOTORE

Oggi 26 marzo 1950 ha luogo la conferenza costitutiva dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria per la quale nelle riunioni di massa, sugli obiettivi e posti di lavoro sono stati eletti i delegati operai, contadini, impiegati, intellettuali, rappresentanti la popolazione italiana del Circondario.

Questa Conferenza costitutiva, quale assolvimento del compito affidato dalla consultazione dei Comitati promotori dell'Unione, tenutasi recentemente a Pirano, ha una grande importanza se teniamo conto del particolare momento in cui tutti i nostri lavoratori conseguono sempre più maggiori risultati nella creazione ed edificazione di una nuova vita materiale e culturale migliore per tutti i nostri popoli.

Essa è importante per la vastità e grandezza dei lavori che saranno svolti, perché getterà le basi dell'Unione degli Italiani del Circondario, di quella organizzazione che porterà gli italiani a sempre maggiori e nuovi successi e che farà di essi uomini nuovi, difensori e combattenti per la verità, l'unità o fratellanza dei popoli quivi convivenuti. Li educerà ad affrontare ogni situazione e a risolvere i propri compiti con slancio e volontà tanto più risolutamente quanto più dure saranno le condizioni in cui si svolge la lotta per una vita migliore.

Essa è importante perché è un chiaro esempio di libero sviluppo culturale e nazionale, proprio in questo momento in cui la collaborazione culturale, l'armonia nazionale, la liberazione dei popoli oppressi e coloniali, sono diventati problemi di massima attualità ed importanza per i quali noi oggi leviamo la nostra voce.

Compagni delegati, è doveroso per noi popoli liberi, che, con il nostro lavoro, stiamo costruendo una vita migliore, gettare uno sguardo alla lotta dei popoli oppressi che anelano alla libertà. L'arma della reazione borghese imperialista per tenere i popoli schiavi è appunto la cultura. Per dividere ed impaurire, il mezzo più efficace è quello di far vivere i popoli nell'oscurantismo, renderli ignoranti. Togliere a loro le possibilità di sviluppo culturale nazionale, significa precludere la via per l'indipendenza politica ed economica. Esempi molto chiari ci dimostrano che i popoli più oppressi sono appunto i popoli che hanno un livello culturale molto basso. L'uomo ignorante, incolto, non si accorge di essere sfruttato. Tra i popoli coloniali ed oppressi la percentuale dell'analfabetismo è molto alta, le scuole sono rare e male organizzate, l'infanzia è trascurata. Ai popoli giudicati di razza inferiore molti ostacoli vengono loro frapposti. Nella stessa America civile e democratica, oltre che a perenne la schiavitù servile, alla popolazione negra è negata la parità di diritti, specialmente nello sviluppo culturale. All'imperialismo reazionario, sfruttatore ed oscurantista non sono necessari ingegneri, professori, scienziati, letterati di razza negra, o gialla, o figli della classe operaia. I popoli negri e gialli non hanno bisogno di

propri scienziati di propri tecnici, di moderne fabbriche, di grandi scuole, università. Essi devono servire da massa di manovra, da risorse umane. I popoli coloniali, con le ricchezze naturali della loro terra, devono costituire le fonti di arricchimento della borghesia. Al risolvimento dei problemi della produzione e del rifornimento, dell'educazione, delle affermazioni scientifiche ed artistiche e culturali che non possono essere se non nazionali, a questi problemi penserà l'imperialismo. I popoli diventano così più schiavi cadono sempre più nell'abisso dell'ignoranza.

E così la cultura diventa anche l'arma con la quale i popoli oppressi acquisteranno la libertà. La cultura insegnerà loro la strada del benessere, la strada della lotta di liberazione. I popoli oppressi sapranno così che un popolo non può essere libero se opprime altri popoli. Il popolo lavoratore del nostro circondario ha saputo durante la lotta di liberazione impadronirsi della propria cultura nazionale, ed ora, con il Potere Popolare, sta sempre più allargandola. Con la conoscenza del marxismo-leninismo, con la conoscenza delle verità storiche e delle larghe masse lavoratrici ed attraverso lo studio dello sviluppo economico e politico della società, si può comprendere che il benessere, la felicità dei popoli si può ottenere solamente con il Potere Popolare, con il reciproco rispetto nazionale, con la parità di diritti. Non oppressione, odi di razza, intolleranza nazionale, bensì amore e collaborazione disinteressata tra i popoli ed il potere nelle mani delle larghe masse lavoratrici.

Le caratteristiche specifiche nazionali del nostro territorio hanno facilitato l'oppressione esercitata dall'impero austroungarico e dal fascismo nell'interesse della borghesia locale ed internazionale. I popoli qui convivenuti non hanno mai lavorato su di un piano di attività comune in quanto, ugualmente sfruttati, erano alzati gli uni contro gli

altri. La lotta di liberazione ha unito italiani, sloveni e croati. Il Potere Popolare, frutto di questa lotta, è una delle espressioni di questa unità. L'intolleranza nazionale, il passato di odi nazionali reciproci è stato eliminato e si è forgata l'unità dei popoli qui convivenuti, che oggi, in piena parità di diritti e doveri, sono uniti nella unità e nella lotta per una vita migliore.

Il Potere Popolare, conseguente nella prassi alla sua natura democratica e progressista, garantisce a noi italiani piena parità di diritti nazionali. Gli italiani in esso sono largamente rappresentati. Nell'assemblea popolare circondariale 55 sono i membri italiani. Nelle due Assemblee distrettuali di Buie e Capodistria, rispettivamente 21 e 30 sono gli italiani. Nei vari Comitati del Circondario 51 italiani contribuiscono concretamente e, molte volte, con funzioni direttive, all'amministrazione della vita pubblica. Questa larga partecipazione degli italiani al potere è la più chiara espressione della vera essenza democratica del nostro Potere Popolare che riconosce e difende la più completa uguaglianza di diritti di tutti i popoli del nostro Circondario.

Nonostante tutte le difficoltà create dall'imperialismo anglo-americano e dalla reazione borghese conformista, il nostro circondario, grazie a questo Potere Popolare, si avvia sempre più decisamente, per opera del suo popolo lavoratore, nel processo di sviluppo del benessere materiale a questa grande opera costruttiva. Nel movimento per la maggior produzione 147 operai italiani sono diventati lavoratori d'assalto. Oggi abbiamo l'onore di avere tra la nostra popolazione italiana i nomi gloriosi di Bernardi Rosa da Isola, tre volte lavoratrice d'assalto e di Gregoratti Francesca pure da Isola, quattro volte lavoratrice d'assalto. Nel movimento cooperativistico milita e militano i nostri contadini italiani che giornalmente lottano per il miglioramento delle condizioni di vita, che lottano tenacemente per attuare il collettivo.

vismo agricolo nelle nostre campagne.

Questi dati dimostrano concretamente la grandiosità dello sviluppo economico-sociale dei lavoratori italiani del nostro Circondario. Ma non solo si costruisce una vita migliore nel senso del benessere materiale del popolo lavoratore. Nel nostro Circondario si sta edificando una nuova vita anche nel campo della cultura. Si tratta di un lavoro grandioso, di un'opera storica che necessariamente richiede il suo tempo, ma il fatto che quest'opera è in via di costruzione e proprio da parte dei lavoratori che si svincolano sempre più dall'oppressione secolare, questo fatto ha una grande importanza.

Dopo la lotta di liberazione, il giovane Potere Popolare ha dovuto attraversare difficoltà di ogni genere, intraprendere un'opera gigantesca per la riorganizzazione della scuola e della cultura, per rimediare al più presto alla nefasta opera nazionalizzatrice del passato regime. Bisognava aprire nuove scuole e lavorare sodo, specialmente per ridare alle popolazioni nazionalizzate la propria cultura. Il Potere Popolare ha risolto questo problema soddisfacentemente, sia nel campo dell'educazione scolastica, quanto, ma

(Continua in IV. pagina)

PER L'INCLUSIONE DEI S.U. NEL F.P.I.S.

I lavoratori vogliono la nazionalizzazione

In data di oggi 28. marzo 1950, si è riunita in Capodistria la prima conferenza distrettuale dei SU con il compito di discutere sulle elezioni amministrative che si terranno il 16. 4. 1950, e nello stesso tempo analizzare il programma elettorale del FPIS confrontandolo con i programmi degli altri partiti a gruppi politici che parteciperanno alle su menzionate elezioni amministrative. La conferenza distrettuale dei SU

AFFERMA

nonostante che l'organizzazione dei SU non è inclusa nel FPIS, la propria solidarietà a questo programma, riaffermando che questo l'unico programma della classe lavoratrice nella difesa delle conquiste della lotta di liberazione per la realizzazione del piano economico annuale.

INTERPRETANDO

la volontà della stragrande maggioranza della classe lavoratrice del nostro distretto che tramite le elezioni inviate al Comitato distrettuale dei SU si propongono di entrare nel FPIS questa conferenza

delibera

un anime di entrare nella sua totalità l'organizzazione dei SU nel FPIS e così partecipare alle elezioni

appello

alla classe lavoratrice nel distretto di Capodistria inclusa nel SU a dare il proprio voto al FPIS alle future elezioni del 16. aprile 1950. Dando il proprio voto al FPIS la classe lavoratrice si assicura di essere rappresentata nel Comitato popolare distrettuale dai propri migliori figli ed adempierà il proprio dovere clasista in qualità di portatore del Potere popolare e della lotta di classe in tutto il nostro distretto.

W! FPIS! W la classe lavoratrice della zona B parte integrante del FPIS.

W! FC del TLT conseguente guida della classe lavoratrice in lotta per la costruzione del socialismo. Capodistria, li 28 marzo 1950.

Scaduto il termine per la presentazione delle liste elettorali

CAPODISTRIA 28 — Domenica scorsa alle ore 24 è scaduto il termine per la presentazione delle liste dei candidati per le elezioni amministrative nei Comuni Popolari Distrettuali del 16 aprile c. a. La Commissione elettorale Circondariale comunica che per il Distretto di Capodistria sono state presentate le seguenti liste dei candidati:

1 — Fronte Popolare Italo-Slavo, che ha presentato le liste dei candidati per tutte le unità elettorali del Distretto.

2 — Partito Socialista del Territorio Libero di Trieste, che ha presentato le liste dei candidati per le unità elettorali dei Comuni Po-

CRONACHE DEL CIRCONDARIO

Il popolo per il rafforzamento del suo Potere

In una atmosfera di grande entusiasmo i lavoratori del Circondario partecipano ai comizi preelettorali

Nella giornata della scorsa domenica si sono tenuti numerosi comizi preelettorali del Fronte Popolare nel distretto di Capodistria. Dappertutto la popolazione ha sostenuto con applausi — confermando così la giusta linea del Fronte Popolare — le dichiarazioni degli oratori.

S. ANTONIO

S. ANTONIO — A S. Antonio si sono riuniti 350 persone per partecipare al comizio preelettorale indetto dal Fronte Popolare. Ai presenti ha parlato il comp. Sokol, che si è soffermato particolarmente sulla nazionalizzazione dell'industria. Ed ha affermato che il Fronte Popolare appoggerà qualsiasi iniziativa che sia a beneficio della collettività. Questo è possibile solamente dove il Potere è nelle mani del popolo lavoratore. Concludendo, ha proclamato che è compito di ogni membro del Fronte di far comprendere a tutti gli abitanti che l'unico difensore e paladino dei loro interessi è il Fronte Popolare. Frangendosi applausi hanno accolto la fine del discorso. Dopo il comizio ha avuto luogo una rappresentazione culturale, alla quale ha collaborato il coro del coro per dirigenti corali di Portorose sotto la direzione di un'Udine di Gazon, che nonostante la giovanissima età, ha diretto con sicurezza, dando così ottime prospettive per il suo avvenire. Pure il coro del Circolo di cultura Sloviana «Oton Zupancic» di Capodistria ha avuto la sua parte di applausi per buona interpretazione di 4 canzoni popolari. Hanno collaborato con una rappresentazione drammatica anche i pionieri e le donne di S. Antonio. Sia il comizio che la rappresentazione culturale sono stati seguiti con viva attenzione del pubblico e sottolineati moltissime volte da applausi. Molte le persone, che causa la sala già piena, hanno dovuto accontentarsi di seguire il programma all'aperto.

CARCASSE

CARCASSE — Oltre 250 persone hanno accolto varie volte con applausi il discorso tenuto dal comp. Petric in occasione del comizio preelettorale, indetto dal Fronte Popolare, che si è tenuto ieri a Carcasse. Il comp. Petric ha parlato sul programma e sulla campagna elettorale del Fronte Popolare. Ha accennato pure alla mancanza di manodopera necessaria per portare a termine tutti i compiti previsti dal nostro piano annuale economico. Mentre, ha dichiarato, molti ancora lavorano fuori zona e vendono così il proprio lavoro ai capitalisti, privando con ciò del lavoro gli abitanti di quei luoghi, da noi mancano circa 2000 lavoratori. Proseguendo, ha detto che bisogna porre termine a tale stato di cose e che il popolo stesso dovrà intervenire, affinché

TEATRO

Nel teatro Arrigoni di Isola, sabato 18 corr. scorso, con inizio alle ore 20, si è svolta una serata d'Arte. Il programma comprendeva canzoni per tutti (canzoni tristi, gioiose, serene ecc.), cantate su cambiamenti di scena. Ottima la direzione, come l'orchestra e molto bene le compagne Benedetti Maria, Balanza Luisa, Deste Marcella, Parma Licia, Parenzan Fausta, Degras Licia Maria nonché il comp. Leale Francesco i quali per la prima volta si presentavano ad un numeroso pubblico che, a fine canzone, non mancò di tributare a ciascuno v. v. applausi. Il miglior successo lo incontrò la canzone di fine programma «Una casetta in montagna» di cui venne chiesto il «bis», cantato dal compagno Leale Francesco. La serata si è chiusa con il ballo.

Nella predetta serata si è avuta una sorpresa, cioè il cambiamento di scena fra una canzone e l'altra.

AL TARTINI DI PIRANO

Come era in programma, il Comitato Promotore dell'Unione degli Italiani di Pirano ha organizzato, nella sera del 24 corrente, una serata d'Arte Varia al Teatro Tartini in onore della Assemblea Costitutiva della Unione stessa. I Piranesi sono intervenuti numerosi alla rappresentazione il cui esito è stato coronato da calorosi applausi. Il programma era ricco e ben variato.

Buona è stata l'esecuzione dell'orchestra cittadina che ha suonato alcuni pezzi di musica classica, dimostrando però qualche difettosità nell'esecuzione dell'Inno dei Lavoratori che non è stato suonato a tempo. Un ottimo successo è stato raggiunto dai balletti delle scuole elementari, nonché dai cori, specialmente da quello della scuola media.

Marcello Michelini ci ha dato una nuova prova delle sue ottime capacità e doti in una recitazione e nella commedia in un atto di Dina Galli: «Viva l'amore».

Anche da questa serata abbiamo ricevuto la conferma che l'Unione degli Italiani ha a Pirano le migliori basi per un rapido e fruttuoso sviluppo della cultura popolare.

in avvenire non perdurino simili cose da cui derivano danni alla nostra economia. Dopo il comizio, il balletto folcloristico di Decani ha tenuto una rappresentazione culturale che ha soddisfatto tutti i presenti. Ha chiuso la serata un ballo popolare.

PORTOROSE

PORTOROSE — Un gran numero di persone ha presenziato al comizio preelettorale del Fronte Popolare. Ai convenuti ha parlato il compagno Knez il quale fra l'altro ha detto, che il nostro popolo lavoratore si prepara alle elezioni con la gara di emulazione per la realizzazione del piano economico annuale. Ha dichiarato inoltre che le candidate dei compagni prescelti, i quali si distinguono nell'opera di edificazione di un migliore avvenire.

Al discorso del compagno Knez ha fatto seguito il discorso del compagno Janec, che ha parlato in lingua slovena trattando i vari problemi riguardanti le elezioni. Al programma culturale che è seguito al comizio hanno collaborato i fisarmonicisti di Isola, il balletto folcloristico di Portorose ed il coro misto dell'istituto magistrale sloveno di Portorose.

Progrediscono i lavori delle case operaie

Si elevano sempre più le case operaie di Isola che stanno sorgendo sulla strada Isola-Corte in una magnifica posizione. La costruzione

BUIE

Nelle 6 unità elettorali della città di Buie sono state tenute riunioni di massa con la partecipazione di oltre cinquecento elettori. In queste riunioni sono designati per l'approvazione i candidati del Fronte Popolare. La popolazione presente ha accettato all'unanimità le candidature dei compagni prescelti, i quali si distinguono nell'opera di edificazione di un migliore avvenire.

UMAGO

Nel settore di Umago in cinque unità elettorali oltre 400 compagni hanno preso parte alle riunioni di massa preelettorali nelle quali sono stati approvati dal popolo i candidati del Fronte Popolare.

Analoghe riunioni hanno avuto luogo a Castelvenere, Caidania, Citenova, Grisignana, Marussici, Verteneglio, S. Lorenzo e Mattereda, dove migliaia di persone hanno voluto dare la loro approvazione alle liste dei candidati del Fronte del Popolo. In questa atmosfera di entusiasmo i cittadini ed i lavoratori del Distretto di Buie si preparano per le prossime elezioni, nelle quali essi daranno il loro voto per il Fronte Popolare che per essi significa la realizzazione di quelle mete che sino a pochi anni fa sembravano un mito e che ora sono raggiungibili da tutti.

Nel dare il proprio voto al Fronte Popolare i cittadini del Buiese sanno di dover fare ulteriori sforzi

e sacrifici poiché il socialismo non si raggiunge stando seduti a tavolino.

S. CANZIANO

Nelle riunioni di massa di S. Canziano sono stati eletti i candidati del Fronte Popolare Italo-Slavo, quindi per la realizzazione del piano annuale è stata costituita la brigata del Fronte Popolare, formata di quattro compagnie.

Ogni membro della brigata si è impegnato di dare 70 ore volontarie agli obiettivi locali, mentre la brigata darà in onore alle elezioni 200 ore di lavoro d'assalto. E' stata lanciata inoltre la sfida al Fronte Popolare di S. Toma.

SANTA LUCIA

Sono state tenute riunioni preelettorali nelle quattro sedi elettorali del settore alle quali hanno presenziato centinaia e centinaia di persone.

Nella quarta sede elettorale, davanti una folla di oltre 250 persone, ha parlato il comp. Fusilli Leone il quale ha tracciato il programma del Fronte Popolare ed ha smascherato il vuoto programma dei socialisti ultimo baluardo di difesa della piccola borghesia.

Enthusiasticamente sono stati eletti i rappresentanti della popolazione per le prossime elezioni amministrative. Altre riunioni di massa hanno avuto luogo a Smedella, Vanganello, Centur, Potok.



CONTINUA INCESSANTE L'OPERA PER LA NUOVA CANALIZZAZIONE DELLE CITTADINE COSTIERE. ANCHE QUESTO TRISTE RETAGGIO DEL PASSATO CESSERÀ PER SEMPRE

FERVE IL LAVORO IN VALLE DEL QUIETO

SUPERATA DEL 37 per cento LA NORMA DI LAVORO dalla II. campagna della brigata «Julij Beltram»

I componenti della brigata del Fronte Popolare «Julij Beltram» che prodigano le loro forze per i lavori di irrigazione nella valle del Quieto, si distinguono sul lavoro, ottenendo significativi risultati che stanno a dimostrare la capacità lavorativa dei nostri organizzati del Fronte.

La norma lavorativa viene superata giornalmente da questi costruttori di una nuova vita. La migliore unità distintasi per aver superato la norma del 37 per cento è la seconda compagnia guidata dal compagno Cepak Mario. Meritano menzioni anche i compagni Barbo Mario, Perossa Mario, Vidoni Ivan, Favretto Marcello e la giovane compagnia Kert Lujia.

La brigata nella prima settimana di lavoro ha già effettuato lo scavo di 1300 metri cubi di terra ed il trasporto della stessa ad un centinaio di metri di distanza.

I lavori attuali interessano il canale principale di irrigazione che al suo termine sarà lungo 5,7 km. Lo scavo è di 20 cm. di canale con una larghezza per una lunghezza di 1,5 km. La rete dei canali secondari sarà della lunghezza di circa 17 km. I lavori che sono diretti dall'ing. Markov dovranno essere conclusi entro il 30 settembre del corrente anno.

Per assicurare la realizzazione del piano entro il termine stabilito dovranno essere mobilitati ancora un centinaio di operai dato che i lavori del genere richiedono un grande impiego di mano d'opera.

LA CLASSE OPERAIA PER IL SOCIALISMO

ALL'AMPELEA LA BRIGATA No. 27 SEIDA LA No. 6 mentre all'Arrigoni sono numerosi gli impegni individuali

Negli stabilimenti dell'industria ex Arrigoni ed Ampelea di Isola fervono i preparativi per le prossime elezioni amministrative.

Oltre alla preparazione di strixioni e manifesti le operai si impegnano individualmente e collettivamente di aumentare la produzione e ciò in onore alle elezioni.

Le seguenti operai si sono impegnate di aumentare la produzione giornaliera come segue:

Tull Anna 30 per cento; Crevatin Miranda 30 per cento; Coronica Maria 30 per cento; Gherbaz Clara 30 per cento; Cotterle Amelia 30 per cento; Cleva Maria 10 per cento; mentre la compagna Gherbaz Maria si è impegnata di contribuire con tutto il suo slancio in modo da aumentare la produzione del 50 per cento; Bosch Bruna del 40 per cento; e Gherbaz Tilia del 35 per cento.

Questi impegni delle nostre operai sono una chiara dimostrazione della loro volontà di partecipare anch'esse alla costruzione di quella vita di cui godono ora i popoli jugoslavi.

Nella fabbrica Ampelea l'emulazione socialista è in pieno corso tra

le brigate della sala filetti. La brigata No. 6, attuale detentricessa della bandierina trionfante, è stata sfidata dalla brigata No. 27.

Altre brigate si sono impegnate di aumentare la produzione giornaliera dal 10 al 30 per cento.

Negli impegni individuali il compagno Chicco Nicolò si è offerto di dare 15 ore di lavoro volontario, la comp. Juris Pierina darà 10 ore di lavoro volontario, mentre un gruppo di giovani si impegna di superare il piano di produzione del 30 per cento.

CAPODISTRIA

NUOVI IMPEGNI PREELETTORALI

Nel vari collettivi di lavoro della città di Capodistria le masse operai assumono giornalmente nuovi impegni in onore alla gara bi-mensile ed all'emulazione preelettorale.

Tale esempio di maturità politica e di coscienza di classe dei nostri lavoratori non rimane isolato. Lo dimostrano le maestranze della filata sindacale della coop. acquisti e vendite, le quali si sono impegnate di dare 400 ore di lavoro volontario in onore alle elezioni. I dipendenti della cooperativa di consumo, a loro volta, si sono impegnati di effettuare 608 ore di lavoro volontario.

Nel collettivo di lavoro della fabbrica Zena le operai Purianic Antonia e Perossa Silvana hanno pure loro iniziato l'emulazione, superando la norma, sin dai primi giorni, dell'87 — 70 per cento.

Questa è la risposta dei nostri lavoratori alla campagna di calunnie lanciata contro la zona B ed il Potere del Popolo dalla reazione borghese e cominformista.

LAVORO VOLONTARIO



S. LUCIA

Assemblea della cooperativa agricola

Domenica 26 e. m. si è svolta nella sala della Casa del Popolo di S. Lucia l'assemblea annuale dei soci della locale cooperativa agricola. La riunione era stata indetta per la approvazione del resoconto del bilancio per l'anno 1949.

Dopo le varie formalità e le varie relazioni effettuate dal responsabile della cooperativa i soci hanno approvato il resoconto della attività svolta nell'anno 1949. Si è passati indi all'elezione del consiglio di amministrazione. In massima parte sono stati rieletti i compagni che hanno guidato sino ad ora l'attività della cooperativa.

Nelle deliberazioni i soci si sono trovati unanimemente d'accordo con la proposta del vecchio Consiglio di Amministrazione di assegnare un rilevante importo per la costruzione del monumento ai caduti nella lotta di liberazione, del nuovo Asilo Infantile e di assegnare inoltre un fondo di 25.000 dinari per premiare durante l'annata corrente gli agricoltori che si distinguono nel lavoro per l'aumento della produzione ed il miglioramento della qualità dei prodotti ortofrutticoli. In conclusione il comp. Pozar ha invitato tutti i soci a partecipare compatteamente alle elezioni ed a dare il proprio voto al Fronte Popolare.

RADIO TRIESTE

ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDI 29. 3. 1950
6.30 Musica del mattino 6.45 Notiziario 7.15 Musica del mattino 12.00 Schubert: Sinfonia No. 8 in Si minore 12.30 Trio «Nowachord» 12.45 Notiziario 13.15 Dallo scerigo musicale romantico 14.00 Suona il quintetto allegro 14.30 Rassegna della stampa e notiziario 17.00 Programma vario per pomeriggio 17.30 Attualità politica 17.45 Musica ritmica 18.00 Col nostro popolo 18.15 Concerto per violino di Uroš Zrevošek 19.00 Notiziario 19.15 Trasmissione speciale elettorale per il FP Italo-Slavo 20.30 Orizzonti 1950 20.45 Liriche slovene canta il bacio Milan Pertot 22.20 Musica serale per orchestra. 23.00 Ultima notizia 23.15 Musica da ballo.

GIOVEDI 30. 3. 1950
6.30 Musica del mattino 6.45 Notiziario 7.15 Musica del mattino 12.00 Musica operistica 12.15 minuti di valzer di Strauss 13.15 Quattro musicali 13.45 Per voi donne 14.00 Orchestra di Stojan Stenovici 14.30 Rassegna della stampa e notiziario 15.00 Chiusura 17.00 Programma vario per pomeriggio 17.30 Attualità politica 17.45 Musica ritmica 18.20 Ouverture concertistica 19.00 Intermezzo musicale 19.15 Notiziario 19.45 Trasmissione speciale elettorale per il FP Italo-Slavo 20.25 Coro da camera di Trieste 21.15 Concerto solistico di Bojan Adamci e Andrej Strukelj 22.00 La vita dei popoli jugoslavi 22.20 Cantano i cori italiani 22.40 Musica ritmica 23.00 Ultima notizia 23.15 Nimmennane.

VENERDI 31. 3. 1950
Musica del mattino 6.45 Notiziario 7.15 Musica del mattino 13.00 Programma vario per mezzogiorno 12.30 Melodie preferite 12.45 Notiziario e lettura programmi 13.15 Cantano i cantanti cristici 14.00 Sert'io rustico 14.30 Rassegna della stampa e notiziario 17.00 Programma vario per pomeriggio 17.30 Attualità politica 17.45 Musica ritmica 18.00 Rassegna sportiva 18.15 Musica da camera 19.00 Intermezzo musicale e 19.15 Notiziario 19.45 Trasmissione speciale elettorale per il FP Italo-Slavo 20.15 Indovinelli musicali 20.45 Nostro scenario 21.30 Musica solistica leggera 22.20 Chopin: Concerto per il pianoforte ed orchestra in Mi minore - poi musica ritmica 23.00 Ultima notizia 23.15 Trasmissione per il giorno seguente, 23.15 Musica da ballo.

LA GIOVENTU' DEL CAPODISTRIANO in emulazione preelettorale

La gioventù del distretto di Capodistria sta svolgendo in questi ultimi giorni una intensa attività lavorativa per attuare i preparativi per le prossime elezioni.

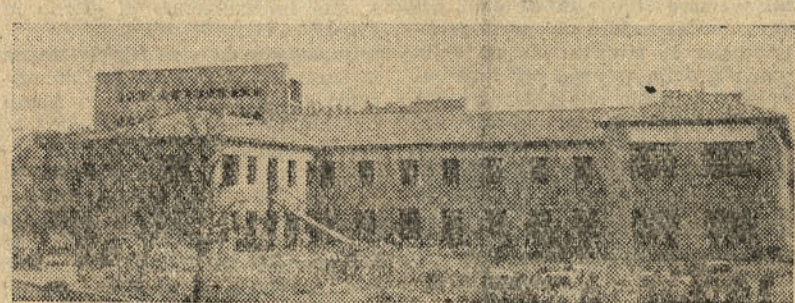
A Monte di Capodistria i giovani danno la loro attività per la campagna preelettorale ed hanno effettuato 25 ore di lavoro d'assalto. A Maresego 15 giovani hanno effettuato 60 ore lavorative per la preparazione dei locali per il comizio preelettorale. A Scioffe hanno lavorato 20 giovani alla preparazione di archi, ecc. 25 giovani di Corte d'Isola hanno lavorato per la preparazione del materiale occorrente per la costruzione della casa cooperativa effettuando così 100 ore.

COMIZIO A CORTE

CORTE — A Corte si è tenuta ieri una rappresentazione culturale abbinata con il comizio preelettorale del Fronte Popolare. Il compagno Hrvatin Franc ha tenuto una breve relazione sul programma del Fronte Popolare mettendo in risalto particolarmente la nazionalizzazione dell'industria. Al programma culturale ha collaborato il circolo di culturale sloveno di Plavice della zona A con un riuscitissimo programma. Particolarmente riuscita è stata la recita della commedia «Voldas» che è stata lungamente applaudita dal pubblico. Buona impressione hanno lasciato pure il coro misto ed il balletto folcloristico dei pionieri.

A Santa Lucia i giovani hanno dato 30 ore volontarie. Nella città di Capodistria sono intervenuti al lavoro

LA CASA DEL COOPERATORE DI BUIE



Sfida tra filiali sindacali

Gli organizzati della filiale sindacale degli Affari Interni, che già nelle gare d'emulazione dell'anno scorso si erano distinti fra i migliori guadagnandosi la bandierina trionfante cittadina, si impegnano di realizzare in onore alle elezioni 50 ore volontarie ciascuno e sfidano nel contempo le filiali sindacali della VUJA e del Comitato Popolare Circondario che erano l'anno scorso tra i loro più strenui concorrenti. Il lavoro verrà effettuato sui vari obiettivi cittadini.

Riunione elettorale a Glem

La popolazione di Glem, riunita per eleggere i candidati della lista del Fronte Popolare, ha sfidato nella gara di emulazione la base di Skrljci. La gara si è iniziata il giorno 19 e. m. ed hanno partecipato al lavoro volontario 45 compagni del paese che hanno effettuato 540 ore per il lavoro previsto dal piano del CPL locale.

Arrivo della brigata „II. Congresso UDAIS”



LE MIGLIORI BRIGADIERE SONO STATE APPLAUDITE DALLA FOLLA A CAPODISTRIA

La compagna Delise Rosmunda ha ripreso il suo posto di lavoro, dopo una assenza di quindici giorni, alla fabbrica «Arrigoni» di Isola.

La compagna Rosmunda da noi intervistata fra l'altro ha detto: «Il compito assegnatoci era la piantagione di 10.000 piantine di pino. Coscienti della necessità per il nostro Circondario di un rapido rimboschimento delle zone pietrose e sterili, abbiamo piantato 29.607 pini».

Io, personalmente, sono stata eletta, dalle compagne brigadiere, comandante la brigata. In merito al comportamento ed alla disciplina delle brigadiere non posso avere che calde parole di elogio.

Tutte noi siamo veramente orgogliose che la nostra brigata abbia superato gli impegni presi e che perciò sia stata proclamata «brigata d'assalto».



SOTTO LA MASCHERA DELL'AUSTERITA' LABURISTA DEPUTATI, BANCHIERI E AGENTI VATICANI TRES CANO CON IL „PICCOLO AL CAPONE“

Il «caro Stanley» si conclude, praticamente, con un'insufficienza di prove che, pur gettando notevoli ombre su tutta l'élite laburista, non può incidere decisamente sulle posizioni dei suoi componenti.

L'unica personalità a non poter evitare la comparsa all'istruttoria sullo scandalo ministeriale britannico fu Dalton, predecessore di Cripps alle Finanze, attualmente ministro senza portafoglio.

Le prove erano troppo evidenti, per tentare di celare il suo ruolo nella loro faccenda: tutti i testimoni hanno dichiarato che questo vecchio «boss», ebbe le più cordiali relazioni con Stanley, a cui faceva frequenti visite (e che chiamava affettuosamente, anche nei suoi imprudenti rapporti epistolari, «mio caro Stanley»).

Attraverso i buoni uffici di Stanley, venne offerto a Dalton il posto di direttore presso una grande compagnia di mode, la «Great Universal Stores Ltd», con uno stipendio annuo di 10 mila sterline, corrispondente agli onoramenti del primo ministro inglese.

All'interrogatorio, Dalton, abilmente pilotato da Shawcross (che, da procuratore, divenne, con effetti veramente sorprendenti, avvocato difensore), negò di aver mai considerato le offerte di Stanley più che «per pure ragioni di cortesia», ma qui ribatté lo stesso Stanley, ricordando che Dalton s'e-

DI PETER KOLOSIMO

ra recato all'ufficio del capo della Casa Wofson per discutere la proposta, e il leader laburista fu costretto a chinare il capo, ammettendo tacitamente che, se l'«impiego» era sfumato, ciò si doveva soltanto all'intrascosio fallimento della «agenzia Stanley».

Di proposte consimili, furono oggetto Gibson e Belcher, quest'ultimo, anzi, non si peritò di dichiarare dinanzi al tribunale: «Sono ben convinto che il giorno in cui non sarò più deputato e il signor Wofson verrà a propormi un posto nel suo consiglio d'amministrazione, rifletterò seriamente. E, dopo le informazioni del caso, probabilmente accetterò».

Si tratta ancora d'un «posto» con uno stipendio di 10 mila sterline, ma sarà difficile, molto difficile che esso venga offerto all'ottimo Belcher quando egli non sarà più deputato.

Come si stabiliscono le relazioni segrete tra i leaders laburisti ed i monopolisti britannici? Le deposizioni dei testimoni all'istruttoria Stanley ci permettono di conoscere dettagli molto caratteristici ed edificanti. Si comincia con un pranzo, solenne ma ristretto, in nome di questo o di quel dignitario laburista, a cui intervengono, da una parte, dirigenti, ministri parlamentari, dall'altra affaristi, banchieri, speculatori. Una parola, un motto di spirito e il ghiaccio è rotto, la conoscenza si fa più intima, passa dal terreno mondano a quello finanziario, concreta la sua utilità nel gabinetto del tale ministro, nell'ufficio del tal altro «businessman».

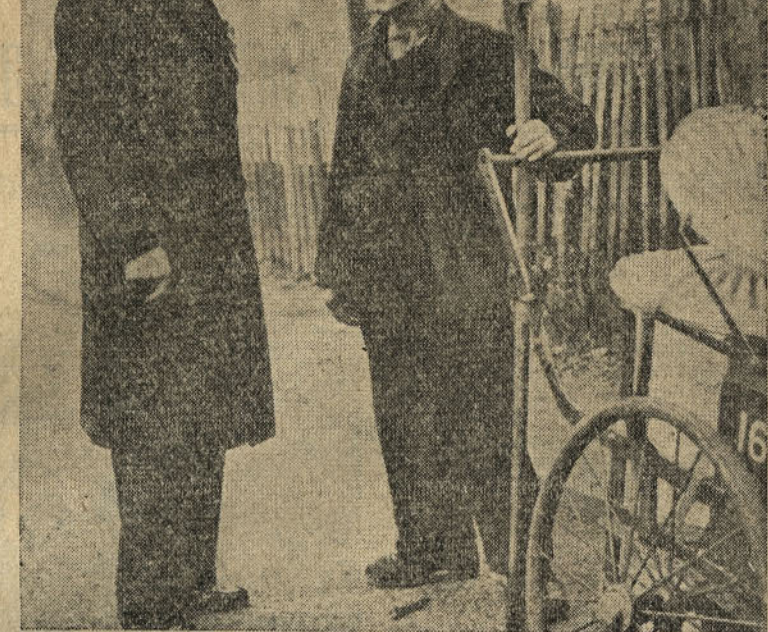
La fraternizzazione della burocrazia laburista con i plutocrati della City ha sempre luogo tra i fiori, profumi, liquori e «portate» gastronomiche e la «tendaglia», la sete di lusso di quelli che vorrebbero essere i rappresentanti della classe operaia, li porta a vendersi per un paio di vestiti eleganti, un invito a qualche aristocratico «hotel» del litorale, una scatola di profumi.

«Mio caro Stanley — scrisse Gibson al gangster londinese, in una lettera personale e strettamente confidenziale — Vi sono infinitamente grato del salisciotto arrivato a puntino per Natale, che è stato molto apprezzato. Ho visto lord Percy, il quale mi ha detto che al comitato per l'emissione di azioni sono stati molto più severi per questa specie d'affari. Tuttavia,

Ricordatevi di questo. Ricordate che la vostra legge è una materia effimera, e che voi non siete versati nelle materie che durano più di un giorno. Quindi, le vostre affermazioni dogmatiche e le vostre generalizzazioni imprudenti su soggetti storici e sociologici non valgono il fiato che spendete a enunciarle.

Ernesto fece una pausa e osservò con aria pensosa quel volto offuscato e deformato dalla collera, quel volto anante, quel corpo che si agitava, quelle mani che si aprivano e si chiudevano convulsamente. Poi continuò:

— Mi sembra che voi abbiate del fiato da gettar via, e vi offro un'occasione di spenderlo. Io ho incrementato la vostra classe. Mostratemi che la mia accusa è falsa. Vi ho fatto notare le condizioni di fame, di schiavitù negli Stati Uniti, senza il cui lavoro sarebbe impossibile agli uomini, e quindi milioni di persone mal nutrite, mal vestite e ancor peggio alloggiati; vi ho fatto osservare che, grazie all'organizzazione sociale e all'impiego delle macchine, il potere di produzione del moderno uomo civile è mille volte maggiore di quello del selvaggio abitante delle caverne. E ho affermato che da questo doppio fatto si può trarre la «conclusione» della cattiva gestione della classe capitalistica. Tale fu la mia imputazione, e nettamente e a diverse riprese vi sfidai a rispondere. Sono andato più lontano, vi ho predetto che non rispondereste. Avreste potuto impiegare il vostro



Tipica espressione della ipocrisia laburista che finge amore verso il popolo nel mentre, a braccetto col conservatorismo, opera ai danni della classe operaia britannica. — Nella foto: Attlee parla con uno spazzino di Londra.

del «Daily Herald» ed un nutrito gruppo di finanziari e d'industriali, tra cui Ross, Sherman, Wolfson, il colonnello Curtis, il pellicciaio Shackman. Questi conciliaboli portarono, in breve, al finanziamento della «lotto del consiglio generale della «Trade Unions» contro il comunismo con segretissima, d'un «front» della libertà e della democrazia», destinato ad abbattere il mondo n. 1 per usare l'espressione del gangster Stanley.

Veniva così a formarsi una vera e propria organizzazione antisocia-

IL TURISMO NELLA ZONA »B« UN NOTEVOLE AUMENTO previsto per l'anno in corso

CAPODISTRIA — Il settore turistico conseguirà durante il 1949-50 un notevole incremento. Un vasto programma viene attualmente applicato nei diversi centri turistici della zona. A S. Nicolò i bagni verranno ampliati in modo da aumentare l'attuale capienza. Com'è noto attualmente possono essere ospitati



Veduta del lago di Ohrid in Macedonia

XVI puntata II. TALLONE DI FERRO

rispondere. Non avete dunque risposta? Voi siete il campione di quest'audacia. Tutti qui, salvo io, sono sospesi alle vostre labbra: essi aspettano dalla vostra risposta quello che non possono dare essi medesimi. Quanto a me, ve l'ho detto, se non solo non mi potete rispondere, ma non tenterete nemmeno di farlo.

— Questo è intollerabile! gridò il colonnello. E' un insulto!

— Ciò che è intollerabile, è che voi non mi rispondiate, replicò con gravità Ernesto. Nessuno può essere insultato intellettualmente. L'insulto, per natura sua, è cosa emozionale. Riprendete i vostri spiriti. Date una risposta intellettuale alla mia accusa intellettuale che la classe capitalistica ha governato male la società.

Il colonnello stette in silenzio e si chinò in un'espressione di superiorità accigliata, come uomo che non si vuol compromettere a discutere con un «pentone».

— Non state abbattuto, gli disse Ernesto. Considerate: pensando che non un membro della vostra classe potrà mai rispondere a quest'accusa.

Egli si volse verso gli altri, impazienti di prendere la parola.

— Ed ora, è giunta l'occasione

I MIRACOLI DEL SUPERSUONO Sfugge alle sensazioni dell'uomo gli animali invece lo percepiscono

Soltanto trentadue anni or sono, sebbene ne fosse già stata accertata l'esistenza, il supersuono non era, negli ambienti fisici, molto più che un'illusione ignota a cui ci si accostava con diffidenza.

Finché nell'ormai lontano 1917, un raggio di luce brillò in questo campo misterioso. E la nuova energia, in tutta la sua affascinante potenza, balzò nel mondo del sapere.

Che cos'è il supersuono? In natura, niente di molto diverso dalle onde sonore, sprigionate da una sorgente in vibrazione, pervengono ogni istante alle nostre orecchie sotto forma di parole, rumori, musica, con una velocità subordinata alla natura dell'emittente.

In che si differenzia allora il suono udibile da questo suo misterioso e silenzioso compagno? Ecco: il primo trasmette, per mezzo di onde aeree, sensazioni acustiche di ogni specie, con una frequenza che varia da 16 a 20 mila Hertz. Il supersuono (o ultrasuono) generato di solito con mezzi elettrici o magnetici (dischi di quarzo sottoposti a determinate pressioni, eccetera),

Ecco dunque gli uomini che, sotto l'egida dell'anticomunismo lavorano a braccetto a distruggere il movimento sindacale mondiale: direttori di banca, monopolisti, affaristi, truffatori, pregiudicati londinesi, agenti vaticani, gangster americani, filanti il perfetto amore con gli esponenti del socialismo democratico di Gibson e Belcher, di cui abbiamo testé esaminato — e solo per sommi capi — la brillante attività politica, economica, e sociale.

Peter Kolosimo

All'inizio della stagione questi bagni potranno accogliere ospiti in 128 cabine. Nello stesso centro sono stati inoltre ricostruiti l'albergo «Central» che dispone di 38 letti ed è fornito pure di un ristorante nonché l'albergo «Alfresco», della capacità di 60 letti e fornito di buffet e ristorante. Lavori di restauro sono stati anche eseguiti nella «Villa Adria» che dispone di 70 letti e nella «Villa Mare» della capacità di 12 letti. A Fiesse, nei pressi di Portorose, sono state restaurate e arredate case di riposo con 120 letti. A Salvore è stata arredata una casa di riposo con 20 letti. La capienza totale degli alberghi e delle varie case restaurate nei centri turistici ammonta a 400 letti. L'albergo «Rotonda» di Pirano e l'albergo «Nazionale» di Strignano, già esistenti nei precedenti anni, dispongono rispettivamente di 40 e 10 letti. Pertanto, la capienza totale di tutti gli alberghi e delle case di riposo negli stessi centri turistici sarà di 456 letti. In costruzione e ricostruzione per la stagione 1950 sono un nuovo albergo a Capodistria fornito di ristorante e caffè e della capacità di 70 letti, l'albergo «Portorose» a Portorose con 50 letti e un nuovo albergo a Pirano con circa 50 letti. E' pure in progetto la costruzione di un caffè a Portorose. Durante il 1949 il movimento turistico è ammontato a 60.000 persone, delle quali il 75 per cento provenienti da Trieste, il 20 per cento dai vari paesi della zona B ed il 5 per cento dalla Jugoslavia. Il giro d'affari ha totalizzato complessivamente 13 milioni di dinari e 14 milioni di lire. Considerati i lavori di miglioramento effettuati nel corso di quest'anno si attende per la prossima stagione un notevole aumento sia nelle frequenze che nel giro d'affari.

raggiunge invece frequenze di parecchi milioni di Hertz e, anche pervenendo ai nostri timpani non dà luogo ad alcuna reazione acustica, essendo le sue vibrazioni superiori alle possibilità ricettive dei nostri organi di udito.

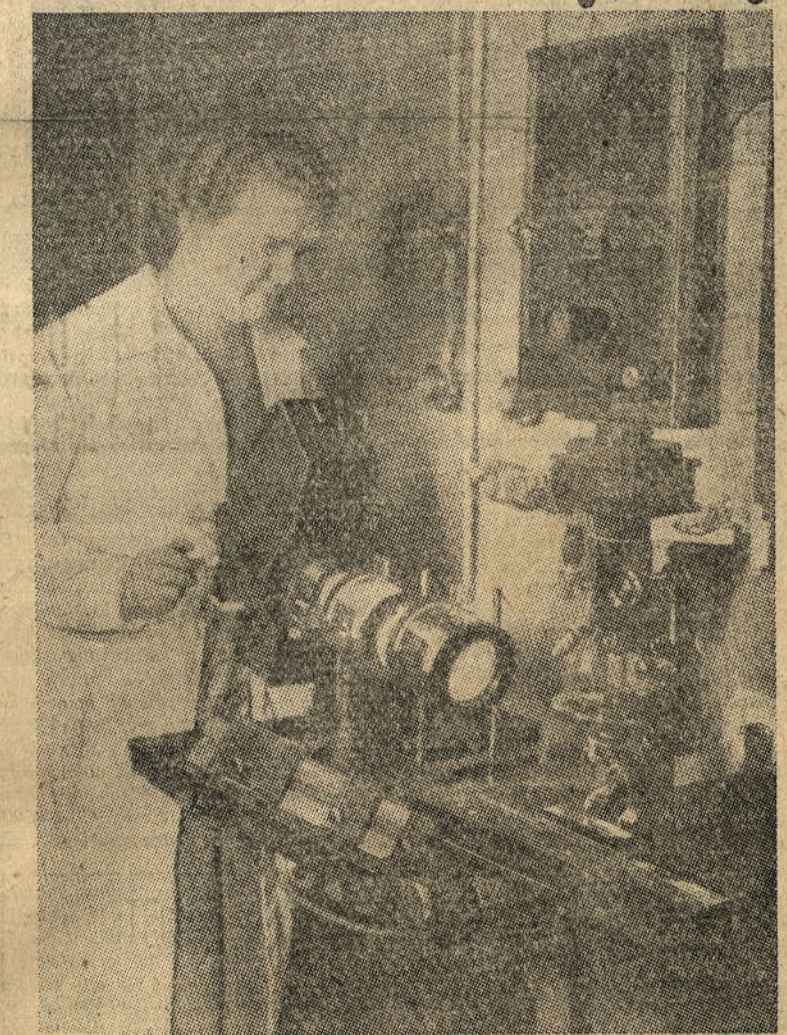
In questo campo, gli animali superano l'uomo: molti di loro, infatti, giungono a percepire suoni molto più elevati di quelli che l'orecchio umano può captare. Nell'esercito americano, viene usato un fischietto ultrasonico, che può essere udito soltanto dai cani. Recentemente, è stato poi constatato che i pipistrelli si orientano, durante i voli notturni, con grida supersonoriche, la cui eco, pervenendo all'orecchio dei chiropteri con varia intensità, dà loro modo di stabilire la natura dei dintorni e gli eventuali ostacoli.

DI ANDREA VALDI

Se il supersuono sfugge alle nostre possibilità sensoriali, esso suscita, in compenso, forze impensate, fantastiche quasi, che hanno già trovato, trovano e troveranno infinite applicazioni nell'industria, nella fisica, nella chimica e nella medicina. Il supersuono, infatti a differenza di quello udibile, ha la proprietà di essere facilmente raccolto e convogliato con regolarità di frequenza e di direzione, e queste, essenziali allo sfruttamento pratico della prodigiosa forza ultrasonica.

Fu appunto questa caratteristica che, unita ad un intenso potere di penetrazione, fece sì che il supersuono trovasse il suo primo impiego nelle lussure di quelle profondità marine, spodestando l'ultracentinaria sonda di piombo che, malgrado ogni perfezionamento, esprimeva a continui errori di calcolo, oltre a costituire un sistema lungo, pesante e non sempre agevole, poiché un'ignota corrente sottomarina che provocasse una sua pur lieve deviazione dello scandaglio bastava a compromettere irrimediabilmente l'esattezza della misurazione, a mandare in fumo gli sforzi ed i capitali impiegati in simili imprese, non di rado infruttuose.

Oggi il supersuono, da quel diligente e scrupoloso esploratore che ha saputo renderlo il genio umano, non delude e non tradisce: il facile viaggio sub-acqueo vale a stabilire, con la massima semplicità, la misura cercata.



Esperimenti sul supersuono vengo no eseguiti in un gabinetto di fisica

Da tale applicazione si passò ad un'altra assai meno pacifica ed inquietante: i sottomarini tedeschi furono i primi a sperimentare l'incredibile potere rivelatore del supersuono, che, costituendo il principio dei famosi apparecchi «Asdic», portò a un notevole contributo alla vittoria della battaglia atlantica. La dove il «radar» divenne impotente (il suo raggio non può, infatti, penetrare nei liquidi), entra in funzione l'energia ultrasonica, a cui non sfugge nemmeno il più esiguo branco di pesci.

La sua attività, insomma, non si arresta a queste bellicose incombenze; è, da strumento di morte, il supersuono assurge addirittura al ruolo di tutore dell'esistenza umana. A questo «faro invisibile» usato in direzione orizzontale con criteri analoghi a quelli citati, è infatti dovuta la salvezza di molte vite, sfidate fino ieri al capriccio del caso.

Intendiamo qui parlare degli iceberg, le montagne di ghiaccio sconvolte, già cause di innumerevoli tragedie, ridotte oggi praticamente all'impotenza da un intercettatore supersuonico piazzato a bordo delle navi destinate a crociere nordiche; lanciato attraverso le impenetrabili foschie polari e le tenebre notturne, il feroce supersuono raggiunge i pericolosi giganti e, incurante di ogni difficoltà meteorologica, torna a bordo con il suo rapporto salvatore, rivelando la distanza, la posizione e la portata della morte natante.

Le incredibili facoltà ultrasonore non si esauriscono in questo settore già tanto importante: esse toccano, come già abbiamo detto, tutte le attività chimiche, fisiche e tecniche, in applicazioni tanto diverse quanto sorprendenti.

In esperimenti di laboratorio, si è già riusciti a dissolvere, in un minuto secondo, nuvole artificiali di natura identica a quelle atmosferiche «bombardando» con raggi ultrasonici: i risultati ottenuti, anzi, hanno dato luogo ad un progetto steso dalla società sperimentale in collaborazione con la marina americana, che prevede l'eliminazione delle nubi sugli aerodromi, frequenti cause di fatali incidenti.

di Jack London

mo l'orso. All'orso, si deve dare la caccia. All'orso, non si risponde con parole. Gli risponderemo col piumo. Noi teniamo il potere: nessuno lo può negare. Appunto in virtù di questo potere, lo conserveremo.

Ad un tratto fece fronte ad Ernesto. Il momento era drammatico.

— Ecco dunque la nostra risposta. Non abbiamo parole da perdere con voi. Quando voi allungherete quelle mani, di cui vantate la forza, per prendere i nostri palazzi e la nostra agiatezza dorata, vi mostriamo che cos'è la forza. La nostra risposta sarà formulata in frasi di oblio, in scoppi di strappelli e nel crepitio delle mitragliatrici. Smentiremo i vostri rivoluzionari sotto il nostro tallone e vi cammineremo sulla faccia. Il mondo è nostro, ne siamo i padroni, resterà nostro. Quanto all'esercito del lavoro, esso fu nel fango dal cominciamento della storia, e io interperò la storia come si deve. Resterà nel fango, finché io e miei e quelli che verranno dopo di noi resteranno al potere. Ecco la gran parola, il re delle parole, il potere! Né Dio né Mammona, ma il Potere! Questa parola, rigirate la vostra lingua finché vi bruci. Il Potere!

LA SETTIMANA SPORTIVA

IN DUE TAPPE IL GIRO DELL'ISTRIA che si correrà l' 8 ed il 9 aprile

ORGANIZZATO DAL COMITATO REGIONALE DELLA FISAH IN
COLLABORAZIONE CON I CLUB CICLISTICI «FIUME» E «POLA»

Queste corse ciclistiche che legano città e città e che hanno il potere di risvegliare ad ogni loro ritorno gli entusiasmi dei più giovani e dei più anziani, sanno rimanere sempre delle corse giovani e fresche, allettanti di attualità per tutti.

Ancora una volta quindi il GIRO DELL'ISTRIA ritorna, ed ancora una volta si affaccia sulla scena dello sport ciclistico, a poco tempo di distanza dal Giro della Croazia e Slovenia, per tenere fede alle sue funzioni di collaudo e di messa a punto degli atleti.

Dalla Liberazione ad oggi, la classica corsa che lega le più attive città ciclistiche, ha assunto la sua definitiva caratteristica tecnica. Essa chiama a raccolta i dilettanti più quotati senza distinzione di nazionalità in un ponte ideale di fraternità amichevole. E' nota infatti la partecipazione alla corsa dei migliori ciclisti jugoslavi, italiani, del TLT e francesi. Vecchie conoscenze dunque, vecchi ricordi che tornano per un inizio di stagione promettente e florido. Le adesioni ricevute dagli organizzatori segnano il primo successo della nuova stagione ciclistica.

Premesso questo è d'uopo illustrare la manifestazione per quanto concerne i punti fondamentali.

La partenza per questo allettante GIRO CICLISTICO DELL'ISTRIA verrà data a Fiume nella mattinata dell'8 Aprile prossimo. L'arrivo a Capodistria, scelta quale

Sede della prima Tappa in onore delle elezioni nel nostro Circondario, avverrà verso le ore 16 dello stesso giorno. I corridori ripartiranno da Capodistria per la tappa conclusiva che li porterà a Pola alle ore 12 del 9 Aprile. Ecco per sommi capi i dati sommari di questa gara. Nelle nostre prossime edizioni saremo precisi anche nell'itinerario che i corridori percorreranno dall'entrata nella nostra Zona sino a Capodistria.

Ci piace ricordare ancora, in questo nostro primo accenno alla gara, che la squadra rosso-alabardata, composta dai ciclisti dell'UCER del TLT, sarà allo start al completo. Non si esclude la speranza, ben nutrita del resto, di una possibile affermazione.

Anche il nostro inviato speciale sarà al seguito della gara per cui assicuriamo agli sportivi la primizia e la esclusività della cronaca.

Domenica corsa motociclistica per il primato del Circondario Istriano

Il Comitato Circondario per la tecnica popolare organizza per domenica 2 aprile una corsa motociclistica con partenza ed arrivo a Capodistria attraverso Smerle-Sicchio - Portorose - Croce Bianca - Strugnano - Isola.

La partenza è fissata alle ore 15.30.

L'allenamento obbligatorio invece alle ore 16 del primo aprile.

Il regolamento della corsa alla quale possono partecipare tutti i membri della Tecnica Popolare e della Federazione Motociclistica della Slovenia è il seguente:

1 - Le adesioni devono pervenire al Comitato Circondario per la Tecnica Popolare a Capodistria (presso il Comitato Circondario dei Sindacati Unici).

2 - I concorrenti devono avere almeno 18 anni di età ed essere forniti di elmetto e possiblenente di indumenti in pelle, nonché devono essere assicurati regolarmente per l'infortunio, il cui certificato dovrà essere presentato al momento della verifica. La verifica verrà effettuata da una Commissione Tecnica sabato 1 aprile fra le ore 13 e le ore 15 nel parco.

3 - I concorrenti dovranno trovarsi nel parco un'ora prima dell'inizio della gara.

4 - La partenza avrà luogo a squadre e gruppi. L'ordine di partenza sarà il seguente:

La categoria 135 cm partirà per prima, la Categoria 250 cm a distanza di 10 minuti, la categoria 350 cm ad un ulteriore distanza di cinque minuti e la categoria 500 cm ed oltre ad una distanza di ulteriori cinque minuti.

I motocarrozzi partiranno 10 minuti dopo la categoria 500 cm. La partenza avrà luogo a motore spento.

5 - Durante la gara verranno addottati i segnali regolamentari in uso per la circolazione stradale. I concorrenti sono tenuti a rispettare i segnali.

I segnali saranno i seguenti:
Per la partenza, bandiera verde; - la bandiera rossa per l'arresto obbligatorio; la bandiera gialla significa rallentare, quella verde via libera, quella azzurra indica il lato destro o quello sinistro che i concorrenti devono tenere; la bandiera bianca-nera significa la fine della corsa.

6 - Gli organizzatori si riservano di variare per necessità i punti sopra esposti.

INDIGESTA PER L'AURORA LA TRASFERTA DI TRIESTE il S. Giovanni meraviglia la platea con la sua partita maiuscola

CAMPIONATO DI CALCIO DEL TERRITORIO LIBERO

Anche la giornata di gara del Campionato del TLT di domenica scorsa ha voluto passare in giudicato lasciando un ricordo di sé. Ha portato infatti il crollo di una squadra, quando tutto faceva supporre che essa fosse imbattibile. E, come sempre accade, il fatto si è verificato, non per virtù di un avversario di grande risonanza, ma di uno che era esattamente al centro classico, poco più in su della zona pericolosa della retrocessione, e che era sceso in campo con la faccia rassegnata di chi sa di prenderla. Del resto ad una simile possibilità di vittoria dei Sangiovannini avevamo accennato nel nostro commento di sabato scorso quando, illustrando la potenza e la teoria dei Campioni del TLT, avevamo notato come un solo pericolo il bianco scudati corresse: quello, cioè dell'eccesso di confidenza che, smorzando l'attenzione, li poneva su di un piano inclinato sul quale, ad un certo punto, non fossero più capaci di risalire, come esattamente con il MEDUSA. Era naturale che verificandosi un fatto simile, le previsioni nostre fossero sagge. Quindi domenica scorsa l'AURORA, contro una squadra di rango inferiore ed in casa sua doveva stare sempre più attenta, essendo risaputo che la superiorità tecnica



S. Giovanni - Aurora 1 - 0 - Sul nuovo campo di Opicina l'Aurora ha subito un'amara sconfitta. Ecco il suo portiere al lavoro.

fatti ci dessero ancora ragione in un modo così clamoroso. Il recente pareggio con il Medusa era stato tanto categorico da essere persino brutale nel suo risultato e, d'altra parte, non era lontano per i Campioni del TLT il ricordo del pericolo corso in casa propria.

Si è limitato a difendersi ed a svolgere un compito di distruzione: ma ha anche attaccato, e deve averlo fatto bene e con intelligenza, poiché l'AURORA non è squadra alla quale sia possibile segnare una sola rete per caso. Il colpo fatale di VATTÀ è stato portato con preci-

LE NUOVE RAGIONI DELLA SCONFITTA

La sconfitta subita dall'Aurora non ha, dunque, che una spiegazione e cioè l'eccesso di confidenza da parte del bianco scudati, sicuri di dover sbrigare un compito facile e contro un avversario rassegnato a farsi battere. Infatti le cronache della partita ci parlano di un'AURORA spiegata all'attacco, di un S. GIOVANNI costretto ad un faticoso e continuo lavoro di difesa, il che conferma la giustezza delle previsioni e delle considerazioni di ordine tecnico. Ma aggiungiamo che la supremazia capodistriana non è lucida ed ordinata come di consueto, che le azioni erano meno limpide e precise, che la capacità di esecuzione (leggi rigore sbagliato da Zetto) accusava manchevolezze e deficienze, mentre al contrario — e probabilmente anche a causa di questo — la difesa Sangiovannina era energica, attenta, decisa, e quel che di più conta, attiva. E' evidente che il Sangiovannini ha giocato una grande partita poiché esso non

COMMENTO DI GINO VOLTATO

sione ed abilità il che costituisce la dimostrazione indiscutibile della capacità del S. Giovanni vestito da festa.

Battuta d'arresto dei montebellini

Certamente il campo neutro (non per decisioni ufficiali) di Isola ha portato fortuna, e conseguente «peggio» per gli ospiti dell'Umago, alla squadra del vecchio Beppia. Pur tuttavia questo pareggio imposto al Montebello dall'Umago (1 a 1) non lo toglie dai bassifondi della classifica, da dove, invece, è urgente che gli azzurri umaghesi si allontanino quanto più è possibile. Ciò non dovrebbe essere difficile e tutti si stupiscono (gli umaghesi e tutti in ordine di tempo) che il fatto non sia già avvenuto. Non

mancano le squadre che valgono meno dell'Umago, eppure la situazione continua a restare oscura e gli accenti alla schiarita non sono molto evidenti, anche a causa del calendario che riserva agli umaghesi due difficili partite esterne. Per il Montebello di stupisce invece la posta divisa a metà. Effettivamente però la squadra montebellina è stata superiore, ma la sorte non ha voluto esserle favorevole ed ha impedito che venisse consacrato un predominio chiaramente manifestatosi nelle prime battute di gioco.

Se ne è avvantaggiato l'Umago invece che ha guadagnato un punto prezioso che gli ha permesso di allontanarsi un po' dall'infida zona della retrocessione.

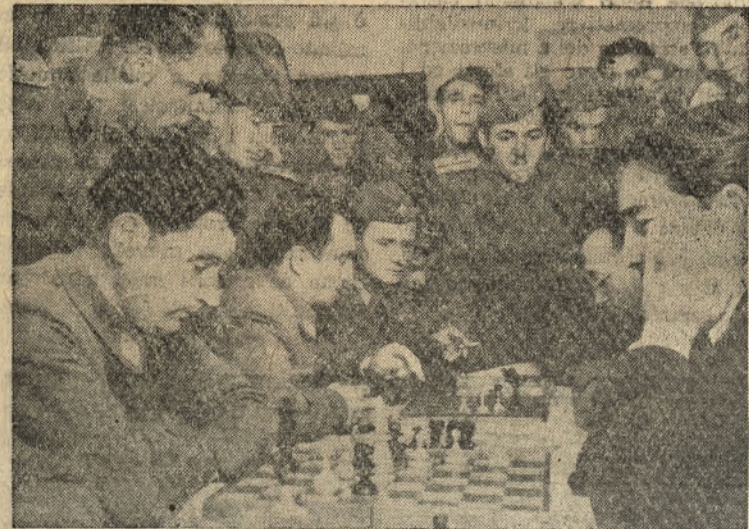
Ai vertenegliesi la più bella soddisfazione

Il Verteneglio ha soddisfatto i suoi sostenitori che da tempo aspettavano che la loro squadra mostrasse quel che vale. Il Verteneglio infatti contro la Poniziana ha condotto, da un capo all'altro, la gara e per i bianco-celesti triestini non c'è stato scampo. Non mancano però alla Poniziana le... scritte scintillanti arcinote. Comunque il Verteneglio ci ha fatto domenica buona impressione. Il suo gioco può ancora crescere. E' appella uscito dalla zona pericolosa del fondo classifica ed ostiamo sperare che non ci ritorni più. La sua esibizione poi è sempre interessante per la buona volontà che dimostra nel gioco e per il mordente che dà allo stesso. Indubbiamente di questo Verteneglio dovremmo riparlarne.

DUE «FORFAIT»

Due squadre hanno vinto domenica per «forfait» e sono precisamente: il Pirano sul Cittanova e l'Arrigioni sul S. Anna.

Veramente ci riesce inespugnabile questo stato di cose che o siamo dire estranei ai «forfait» vero e proprio. Gatta ci cova, indubbiamente! Non è nostro compito analizzare questa situazione e ricercare le cause che hanno indotto ben due squadre in una sorta di domenica a dare forfait. Ci stupisce a niente più!



Programma dell'Unione degli Italiani

I rappresentanti della popolazione italiana del Circondario dell'Istria, eletti nelle riunioni di massa, sugli obiettivi e luoghi di lavoro, riuniti ad Isola il 28 marzo 1950, nella Conferenza Costitutiva dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria

RILEVANO
che, grazie al crescente sviluppo del Potere Popolare, conquistato dai nostri popoli nella lotta di liberazione e garantito dall'Amministrazione Militare dell'Armata Jugoslava, i lavoratori italiani del nostro Circondario meritano la conseguente guida dell'UAIS e del PC TLT, hanno compiuto notevoli passi in avanti nello sviluppo economico sociale.

Nonostante le difficoltà derivate dalla definizione politico amministrativa del Territorio, il Circondario Istriano, per opera del suo popolo lavoratore si avvia sempre più decisamente nel processo di sviluppo socialista del benessere materiale e culturale. I lavoratori italiani, partecipando sempre più attivamente a questa grande opera costruttiva rinsaldano vincoli di fratellanza e collaborazione tra i popoli qui conviventi.

GIUDICANO NECESSARIO
intensificare l'attività culturale degli italiani del Circondario affinché la sovrastruttura culturale nazionale non resti indietro, rispetto al forte ritmo di sviluppo che ha abbracciato tutti i rami della vita sociale ed economica, dall'industria alla campagna

RITENGONO
affinché il progresso culturale degli italiani possa essere crescente e costante, sia indispensabile che si fondi sulla realtà politica, economica e sociale e che sia fondamentale tener conto dell'attività costruttiva della sovrastruttura culturale, della necessità di perfezionare e far progredire le conquiste economiche sociali, sinora raggiunte, dedicando particolare cura affinché si approfondisca e rinsaldi ulteriormente la fratellanza tra italiani, sloveni e croati del nostro circondario.

CONCLUDONO
che l'Unione degli Italiani sia uno strumento che sulla base dell'elezione e rafforzamento dell'attività culturale, contribuisca al più rapido cammino dei nostri popoli su un migliore avvenire economico, e culturale.

(Continuazione dalla I. pagina)
in minor misura, nel campo dell'istruzione scolastica. Alcuni dati di fatto dimostrano concretamente come il nostro potere abbia intrapreso ed affrontato questo lavoro. Nel 1937 nel territorio del nostro circondario esistevano soltanto 56 scuole elementari, in condizioni igieniche e didattiche molto precarie. Su 204 aule scolastiche, 89 erano giudicate inadatte dalle stesse autorità scolastiche. Nel presente anno scolastico funzionavano 97 scuole elementari in perfette condizioni didattiche ed igieniche. In numerose località, come Isola, Capodistria, Morno, Businja, Momiano ed altre ancora, sono sorte o stanno sorgendo nuovi edifici scolastici. Lo sforzo del Potere Popolare è stato grande se pensiamo che nel 1949 sono stati stanziati ed utilizzati 16 milioni di dinari per la costruzione degli edifici, 5.000.000 sono stati spesi per l'arredamento e 3.336.000 per la fornitura del materiale didattico.

Particolare cura il Potere Popolare ha dedicato alle scuole medie inferiori e superiori, quali il nuovo Liceo di Pirano e le varie scuole d'avvicinamento di tipo agrario e commerciale di Capodistria, Isola, Pirano, Buie, Cittanova, Umago. Soltanto per l'acquisto di libri di testo scolastici sono state spese 2 milioni di metrolire. Per le varie attrezzature dei gabinetti scientifici oltre 1 milione di metrolire. 1016 allievi frequentano oggi le scuole medie del nostro Circondario mentre nel 1937 soltanto 259 allievi frequentavano l'unica scuola media completa, il ginnasio liceo di Capodistria.

4.500.000 dinari ha speso il Potere Popolare per gli studenti poveri e 610.000 metrolire sono state spese per le borse di studio degli studenti universitari che studiano fuori del nostro circondario. Particolare cura il Potere Popolare ha rivolto all'educazione dell'infanzia. Attualmente funzionano 22 asili con 624 bambini.

A questi dati inconfutabili si aggiungono ancora i risultati che la cultura popolare italiana ha raggiunto. Attualmente però una parte importante di insegnanti si lascia abbindolare dalla lusinga dei nemici del popolo lavoratore e non compie il suo dovere di guida e di educatrice del popolo. Invece di prodigarsi per fare della scuola la fucina di nuovi quadri per il rafforzamento del Potere Popolare, molti insegnanti rimangono inattivi ed in alcuni casi ostacolano il movimento della nuova cultura progressiva. Malgrado la mancanza di quadri culturali capaci, nei paesi e nelle cittadine, i Circoli di cultura popolare, sorretti da una coscienza veramente encomiabile di persone volenterose ed amanti della cultura, si sviluppano sempre più risultando una forza in sviluppo che assicura il successo nell'avvenire.

LA RELAZIONE DEL COMITATO PROMOTORE

Attualmente nel nostro circondario esistono 13 circoli di cultura con circa 1200 componenti, 4 gruppi filodrammatici con circa 40 componenti, 6 complessi musicali con 110 componenti. Numerosi spettacoli culturali sono stati eseguiti dai circoli e spesso sono state date rappresentazioni di rilevante valore artistico. Dobbiamo però aggiungere che il lavoro dei circoli e dello stesso Centro di cultura ha avuto un orientamento troppo limitato ed indirizzato particolarmente alla sola attività artistica, trascurando il lavoro più specifico dell'educazione culturale ideologica del nostro popolo. Così non si è data la dovuta importanza ai corsi di cultura generale ed a quelli dell'analfabetismo.

Compagni delegati, questi sono i fatti. Essi dimostrano chiaramente lo sviluppo economico e sociale dei nostri lavoratori italiani nelle condizioni obiettive del Potere Popolare.

Ora che a tutta la nostra struttura sociale economica viene impresso un nuovo slancio per l'ulteriore sviluppo, con l'introduzione del piano economico e con l'aumentato ritmo di edificazione e trasformazione della nostra società, i lavoratori italiani devono provvedere affinché la sovrastruttura culturale nazionale non resti indietro rispetto all'inesistente sviluppo che abbraccia tutti i rami della nostra attività. I lavoratori d'assalto, nelle fabbriche e nei cantieri di lavoro, i cooperatori nelle cooperative di produzione chiedono a viva voce la realizzazione delle vaste possibilità create dal Potere Popolare per lo svilupparsi ed approfondirsi della cultura popolare in tutti gli strati della popolazione.

Appunto per questo noi oggi siamo qui riuniti. Creare una organizzazione la quale, nelle reali condizioni del Potere Popolare, realizzi i massimi successi per l'elevazione culturale delle masse lavoratrici italiane del nostro Circondario. Questo il nostro compito. Per questo migliaia e migliaia di lavoratori si sono riuniti e ci hanno eletti.

In realtà questo passo in avanti in fatto di organizzazione si rende quanto mai necessario. Le grandi possibilità esistenti per lo sviluppo della cultura italiana non sono state realizzate che in parte, sebbene molto lavoro sia stato fatto, e ciò specialmente nel campo della scuola, del teatro, dell'arte ed altro.

L'organizzazione di cui noi stiamo gettando le basi e che chiameremo «Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria» avrà per fine il massimo sviluppo dell'attività culturale della popolazione italiana e permetterà ad essa, con il maggior elemento culturale, i migliori successi sul terreno economico e sociale.

Non è possibile dedicare tutta la nostra attività al lavoro culturale, dimostra chiaramente la necessità che a base della nostra vita culturale ci sia la nuova realtà politica sociale che attualmente si sta creando attraverso la lotta per un migliore avvenire del nostro popolo. E' anche certo che il contenuto della nostra cultura dovrà essere indirizzato su tale strada, dovrà essere cioè progressista. Questa realtà richiede senz'altro una lotta dura contro la sostanza della vecchia e decrepita cultura borghese affinché la sovrastruttura culturale inizi di pari passo al ritmo edificatore della nostra economia. Premesso questo, compagni delegati, i compiti dell'Unione che sorse, appaiono già chiaramente delineati.

1. Scuola. Istituzione fondamentale per l'educazione ideologica e culturale della popolazione italiana è la nostra scuola. Le difficoltà in cui si deve lottare per avviare le nostre scuole nel risvolgimento del loro compito educativo sono immense, sia per la deficienza dei quadri insegnanti, sia per la necessità di dare tutta un'altra impronta al processo di educazione scolastica. La precedente organizzazione culturale non si è mai interessata dei problemi della scuola. L'Unione degli Italiani deve apportare tutto il suo aiuto al Potere Popolare nel risvolgimento di queste difficoltà, contribuendo così all'edificazione di una nuova vita anche nel campo della cultura. Si dovrà formare una Commissione scolastica la quale stringa rapporti tra la nostra organizzazione e gli insegnanti, organizzando delle consultazioni e conferenze e facendo sì che anche alla base i Circoli di Cultura abbiano dei contatti onde facilitare l'aiuto reciproco tra scuola e popolo. Le nostre scuole oggi hanno dei grandi compiti che non potranno essere portati a termine se noi non attiveremo il Potere Popolare in questo lavoro. Le scuole devono essere come noi le vogliamo. I nostri giovani italiani hanno il diritto di avere un'educazione ed una scuola popolare perché popolare è il suo potere.

2. I circoli di cultura popolare, quali base del Centro di Cultura, hanno svolto il proprio ruolo di avanguardia nello sviluppo culturale nazionale. Oggi con l'aumentato ritmo di edificazione e trasformazione della nostra società e della nostra economia, essi presentano delle deficienze e delle debolezze caratterizzate soprattutto dalle forme settarie di lavoro e dalla non giusta interpretazione della sua importanza. L'Unione degli Italiani dovrà rendere questi Circoli degli organi capaci di risolvere i compiti che la nuova realtà impone. Per questo

l'attività dei circoli non dovrà essere limitata esclusivamente ad un singolo ramo, ma allargata a tutti i rami. Intendiamo riferirci particolarmente al lavoro specifico ideologico e culturale nel quale poco, troppo poco finora si è fatto. Problemi quali l'analfabetismo e l'educazione dell'infanzia, dovranno essere affrontati dall'Unione e giustamente risolti nell'intento di formare nei Circoli di cultura un vivo focolaio di continuo sviluppo culturale.

3. Nel campo artistico culturale si sono conseguiti numerosi successi ed affermazioni che possiamo definire buoni, anche se ancora esistono lacune da sanare ed errori da riparare. I gruppi filodrammatici denotano instabilità ed occasionalità. Le loro basi sono prettamente dilettantistiche. All'Unione degli Italiani spetterà il compito di iniziare seriamente un lavoro costruttivo. Nel nostro Circondario dovrà sorgere una scuola di teatro. In essa bisognerà raccogliere tutte le migliori forze teatrali e dare a loro gli elementi indispensabili per la costituzione di una compagnia di teatro stabile che a noi ancor oggi ci allineiamo operosità e ai grandi sacrifici che i nostri operai e contadini quotidianamente compiono nelle cooperative di produzione e nei cantieri di lavoro. L'Unione degli Italiani, organizzando una vasta e sana ricreazione culturale, sportiva e turistica, aiuterà il Potere Popolare, i Sindacati, nella remunerazione soddisfacente del duro lavoro della nostra classe lavoratrice in lotta per una maggiore produzione.

Compagni delegati, l'esposizione di quelli che dovrebbero essere in linea generale i fini dell'Unione, chiarisce maggiormente quale sarà il ruolo di questa organizzazione. L'Unione degli Italiani, per porre questi fini, dovrà curare questo problema, formare una commissione la quale collaborerà con il Potere Popolare per la manutenzione, custodia, restauro di questi lasciti del passato.

6. L'attività dei complessi filodrammatici, musicali e corali dei Circoli di cultura si è svolta principalmente nelle stesse località in cui i circoli esistono. Manifestazioni, come i festival, le rassegne culturali, le mostre artistiche e letterarie, che mettessero in evidenza gli sforzi compiuti, ancora non si sono avute. L'Unione dovrà dedicare molta attenzione a questo lavoro che senz'altro è una forma organizzativa che darà i suoi frutti specialmente nel senso dell'emulazione.

7. Il migliore tenore di vita che oggi godiamo è stato raggiunto grazie non è mai concretamente progredito, anche perché non è stata mai in-

coraggiata e promossa. L'Unione degli Italiani dovrà essere la promotrice. Tutti gli italiani che intendano dare espressione letteraria ai fatti della realtà storica della lotta del popolo lavoratore, troveranno nei concorsi indetti dall'Unione, appoggio finanziario e morale, la via aperta per l'affermazione della propria inclinazione letteraria. Altrettanto si dovrà fare per gli artigiani, pittori e scultori.

5. Alcune cittadine del nostro circondario custodiscono ancora delle particolarità monumentali storiche che rappresentano le tradizioni, i vecchi usi e costumi. L'incultura del tempo, della guerra e dell'incoscienza ha demolito ed abbandonato. In questa scuola si svilupperanno anche nuovi quadri che perennino l'anima e lo sprone dei gruppi filodrammatici locali. Particolare cura l'Unione dovrà dedicare anche ai complessi corali e bandistici che, eccetto alcuni casi, permangono nello stato d'instabilità e di inattività.

4. L'attività letteraria tra la popolazione italiana del circondario tende a terminare i compiti che le saranno affidati da questa nostra conferenza costitutiva, dovrà senz'altro abbracciare tutte le larghe masse lavoratrici del nostro Circondario. Le basi dovranno essere i circoli di cultura, i circoli artistici e letterari, i circoli degli insegnanti e le varie forme di attività che stanno sorgendo o che sorgeranno per contribuire efficacemente all'elevamento ideologico - culturale delle masse.

In ogni fabbrica, in ogni cantiere di lavoro, in ogni cooperativa di produzione, negli uffici nelle scuole, l'Unione degli Italiani deve mobilitare con lo scopo preciso e determinato di risolvere i numerosi problemi culturali e sociali che interessano vivamente i lavoratori.

Compagni delegati, il Potere Popolare, frutto di enormi sacrifici e lotte, è profondamente radicato nelle masse popolari, che strette nel Fronte Popolare, li difendono, lottando contro le mene della reazione e le calunnie conformiste, lo rafforzano portando a termine i compiti del piano economico annuale.

Accanto al Fronte Popolare, l'Unione degli Italiani, realizzando le vaste possibilità esistenti per lo sviluppo della cultura popolare, rinsalderà i vincoli di fratellanza e collaborazione tra i popoli qui conviventi e rafforzerà il Potere Popolare quale simbolo di pace, libertà e benessere.

dell'edificazione di una vita migliore, impone.

Compagni delegati, fate sì che gli interventi e le discussioni siano basate sulle esperienze del lavoro giornaliero, contribuiscano a questo nostro nobile e grande lavoro.

Facciamo sì che l'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria sia veramente l'Unione di tutti gli onesti e sinceri democratici italiani che, dopo quelli della Jugoslavia Socialista, costruiscono, con le proprie forze e con il proprio Potere Popolare, una vita più bella e più efficace per tutto il nostro popolo lavoratore.

Viva l'Unione degli Italiani in lotta per il massimo sviluppo della cultura nazionale al fine del migliori successi sul terreno economico-sociale.

Risoluzione conclusiva

(Continuazione dalla I. pagina)
stri di singoli rami culturali che contribuiranno all'allargamento della cultura nazionale tra il nostro popolo, aiutando ad affermarsi tutti i talenti artistici, letterari e culturali che esistono fra le vaste masse del nostro popolo.

III
Consapevole dell'importanza della scuola per la formazione ideologica e culturale della nostra gioventù, l'Unione degli Italiani, dedicherà particolare attenzione e cura a tutte le scuole italiane affinché nelle stesse vengano per sempre allontanati i metodi ed i programmi che non concordano con lo spirito progressista della nostra realtà sociale.

IV
Considerando la sempre crescente necessità di divulgare la cultura fra il popolo lavoratore, l'Unione degli Italiani si ripromette di organizzare la distribuzione di tutto il materiale culturale necessario; particolarmente libri e la stampa progressista, istituendo una propria libreria e biblioteca. Particolare cura sarà data pure alla fornitura di manuali e riviste di carattere tecnico, scientifico ed artistico ai lavoratori culturali.

V
Per poter assolvere i compiti del suo programma l'organizzazione si iscriverà a fianco delle altre organizzazioni democratiche che costituiscono il Fronte Popolare e delle quali forma parte la grande maggioranza della popolazione italiana, che con il proprio sforzo crea per sé e per i propri discendenti, nella fraterna unione con i lavoratori sloveni e croati del circondario, una vita più felice.

Direttore responsabile
Clemente Sabati
Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria
Pubblicazione autorizzata